



LA MAGA CIRCE

Circe era una maga bellissima. Era scesa dal cielo sul cocchio infuocato di suo padre Elios, il sole, ed era andata ad abitare in un palazzo costruito sul promontorio del Circeo, in mezzo a un fitto bosco. Come figlia di un dio, ella era immortale e i suoi poteri erano straordinari; trasformava i suoi nemici - e tutti quelli che la contraddicevano - in animali!

Dopo essere sfuggito all'ira di Polifemo e alle fauci dei Lestrigoni, i giganti mangiatori di uomini, Ulisse sbarcò nella terra di Circe. Credendola disabitata mandò un gruppo di uomini, guidati dal suo amico e cognato Euriloco, ad esplorarla.

Gli esploratori arrivarono a un palazzo nascosto dagli alberi; nel giardino si aggiravano lupi e leoni, cinghiali e tigri, animali selvatici di ogni tipo che avevano però un aspetto triste e mansueto.

Euriloco, intimorito da quelle strane bestie, rimase indietro nascosto in un cespuglio.

Dall'atrio del palazzo, invece, uscì una bellissima donna che sorridendo salutò gli altri esploratori: - Io sono Circe, entrate, dovete avere molta fame.

Li condusse in una sala lussuosa dove su un grande tavolo stavano ricche vivande. Gli uomini mangiarono, estasiati dalla bontà del cibo e dalla cortesia delle graziose ancelle che servivano loro da bere in grandi coppe dorate.

Ma appena finito il pranzo, Circe agitò la sua bacchetta fatata e tutti gli uomini si trasformarono in porci. Ella li condusse fuori dal palazzo e li rinchiuso in una porcilaia.

Euriloco, che prudentemente era rimasto nascosto, vide con sgomento quei porcelli e lesse nei loro occhi impauriti come un grido d'aiuto. Possibile che quei grufolanti bestioni fossero i suoi compagni!? Corse allora da Ulisse e gli raccontò tutto quello che aveva visto e anche quello che immaginava fosse accaduto ai suoi compagni.

- Bisogna liberarli! - esclamò Ulisse. Così prese le armi e si precipitò al palazzo della maga. Ad un tratto, mentre correva, gli apparve accanto Ermes, il messaggero degli dèi, che gli porse un fiore e gli disse: - Te lo manda la tua protettrice, la dea Atena. Mangialo! Ti proteggerà dalla magia di Circe.



Ulisse ringraziò e obbedì. Quando giunse al palazzo, Circe gli venne incontro. Mai Ulisse aveva visto tanta bellezza in una donna! Occhi di velluto contornati da lunghe ciglia d'ala di corvo, setose onde di capelli neri scintillanti, sorriso di perle candide in un boccio carnoso di rosa rossa e pelle di pesca profumata.

- Entra, devi essere affamato - gli disse Circe. E Ulisse, sapendosi immune alla sua magia, entrò, mangiò e bevve.



La maga lo guardò sorseggiare dalla coppa dove aveva versato la sua polvere magica e poi lo toccò con la bacchetta, comandando di trasformarsi in maiale. Ma invece di trasformarsi, Ulisse si mise in piedi, estrasse la spada e la minacciò: -Portami dai miei uomini o ti ucciderò! Quando fu nella porcilaia Ulisse comandò ancora: - Libera dall'incantesimo i miei compagni, falli tornare uomini!

Circe obbedì; cosparses la pelle dei maiali con un unguento magico ed essi tornarono esseri umani. Poi la maga si rivolse a Ulisse dicendo: - Tu sei Ulisse, io ho sentito parlare tanto di te. La tua forza e la tua intelligenza sono pari al tuo coraggio e alla tua bellezza. Perdonami per quello che ho fatto. Resta qui come mio graditissimo ospite.

Ulisse accettò l'invito di Circe. Insieme ai suoi compagni di viaggio rimasero un anno intero nel palazzo della maga.

Poi un giorno Ulisse disse, a malincuore: - Ho onorato abbastanza la tua ospitalità. Ora devo tornare a casa, da mia moglie Penelope e da mio figlio Telemaco.

A sentire quelle parole, alla bella Circe si straziò il cuore perché nel frattempo si era innamorata del grande eroe greco. Ma lo lasciò andare comunque; e prima di partire lo mise in guardia contro i tanti pericoli che ancora lo attendevano.

Bisia

✍ A. Nel testo c'è una sequenza descrittiva della maga Circe; è una sequenza piena di metafore, fatta con la tecnica dell'accumulo. Evidenzia la sequenza descrittiva della maga Circe e rileggila attentamente.

✍ B. Come immagini il grande eroe Ulisse? Descrivilo nell'aspetto e nel carattere usando anche tu similitudini, metafore e la tecnica dell'accumulo.

✍ C. Il racconto è diviso in sequenze; aiutandoti con le sequenze scrivine il riassunto. Non utilizzare il discorso diretto.